Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 12-13 Agosto 1886 — N. 186

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Attraverso i giornali

I due imperatori, coll'imperatrice d'Austria, Bismark e seguiti hanno fatto lavorare i telegrafi e destato la curiosità dei lettori, coi loro abbracciamenti, pranzi, visite e scarrozzate. Sono tutt'assieme i sintomi che fanno durare la pace. Anzi si parla che l'alleanza austro-germanica debba essere conclusa fino al 93, invitandovi l'Italia, per conto della quale pare che l'on. Robilant vada a Vienna. Ci venne il sospetto che non per la sola alleanza sia opportuno questo viaggio. Si parlò nella stampa degli scorsi giorni di trattative matrimoniali fra le due case italiana ed austriaca per il principe di Napoli e l'arciduchessa Valeria.

Che la bionda arciduchessa sia la ben tenuta, se con essa ci viene anche il Trentino!

Il suicidio del generale Pinelli ha commossa la nazione per la fine compianta e misecrovole di un bravo militare. Molti giornali ritrattano la questione del suicidio, e la rivottano per ogni senso Ma come il colera è una malattia ancora incognita per i medici, la soluzione, se il suicidio sia una sortita dalla vita convenientemente o meno per chi vi ricorre, si farà desiderare per un pezzo.

Quei cari francesi hanno ancora in mente la nostra pretesa ingratitudine. Hanno trovato che i nostri pescatori li annoiano sulle loro coste del mediterraneo, ed un ricorso dei padroni pescatori marsigliesi vuole che le nostre barche se ne allontanino.

Intolleranza repubblicana!

Il processo dei milioni seguita in Ancona ad occupare milioni d'italiani, ma i milioni della Banca sono proprio sfumati verso tasche ignote. Quello che appare sempre più certo è la innocenza del Tanghertini. Gli altri hanno scialato fin'adesso, lui innocente soffre in galera. Altro che Cipriani e Coccapieller!

Ma il povero Tanghertini, è solamente un povero *tanghero* innocente, e non un repubblicano assassino, o un tribuno arruffa popoli.

Un nostro generale valoroso dà le sue dimissioni dalla vita, ma quello francese, il Boulanger, non ne vuol sapere di dimettersi dal ministero, non ostante la berlina a cui l'hanno esposto le sue lettere al duca d'Aumale.

Egli profana, applicandolo a se stesso, quel detto del notro Re. — Vi sono e vi resto.

Il mio e il tuo, è il titolo d'una recente pubblicazione del professore deputato Aristide Gabelli.

Nel nostro secolo questi due pronomi possessivi stanno come i due secoli mazzoniani l'un contro l'altro armati, guardandosi in cagnesco. Il *mio* è conservatore, il *tuo* è radicale, socialista, petroliere, comunardo etc.

Forse l'on. Gabelli tenta porre l'accordo fra questi due fratelli, ma è difficile raggiungerlo.

Nei circoli cattolici ha prodotto viva impressione il *Breve Pontificio* del 13 luglio 1886, con il quale il pontefice Leone XIII ha ristabilito tutti i singoli *privilegi, le immunità, le esenzioni, gli indulti*, accordati alla Compagnia del Gesù dai suoi predecessori, *sia direttamente, sia per comunicazione con gli altri ordini religiosi, specialmente ed espressamente derogando* al Breve: **Dominus ac Redemptor noster** di Papa Clemente XVI, in data 31 luglio 1773, ed *altri documenti comechessiano, che esistessero e fossero degni di una menzione e d'una derogazione speciale ed individuale.*

« E ciò — dicono le Lettere apostoliche — a testimonianza dell'amore, che Noi portiamo e che sempre abbiam portato all'illustre Compagnia di Gesù, così devota ai Nostri Predecessori ed a Noi medesim; feconda nutrice di uomini eminenti per gloria di santità e di sapere; sorgente e sostegno delle sana e solida dottrina; essa che, nonostante violente persecuzioni sopportate per la giustizia non cessa mai di lavorare nella vigna del Signore con « un ardore ilare e un coraggio invincibile. »

Ecco papa Ganganelli *enfoncé*!

ACQUE E MONTI

(Dai Bagni d'Oropa)

10 Agosto 1886

(A. Z) Ho letto un giorno, in un libro di filosofia... spicciola, che le prescrizioni idroterapiche si risolvono semplicemente in geniali passatempi estivi. I monti, le acque, i bagni sono — secondo il filosofo — indicatissimi e igienici, in questa stagione, per tutte quelle persone... che godono perfetta salute. Gli egri si curano a casa: e se per avventura, taluno di costoro si reca a qualche stabilimento idroterapico a chiedere all'aria e all'acqua un po' di refrigerio alle proprie sofferenze, quegli non può essere altrimenti che un povero illuso, a cui verrà riserbato, un giorno, il più amaro de' disinganni!

Simultaneamente, le persone sane, che affluiscono agli stabilimenti per la cura delle acque, fanno eziandio la cura del vino.... imperocchè la terapeutica essendo quella parte della medicina e della chirurgia che tratta delle cose di cui devesi far uso onde distruggere le malattie, nè conseguendo che l'acqua e il vino, separatamente adoperati, si devono considerare sotto l'aspetto di efficaci rimedi...

Così il filosofo sullodato.

Infatti, qua ad Oropa lo stabilimento è popolato di numerosi bagnanti e quasi tutti dalle cere molto promettenti: gli infermi e gli sciancati sono rari e formano una minoranza infinitesimale.

Oropa è distante da Biella circa due ore di vettura, vale a dire 12 chilometri, attraverso una stupenda strada di montagna.

Lo stabilimento idroterapico è uno de' più belli d'Italia. È situato in una magnifica posizione, a 1100 m. dal livello del mare. Fu ampliato e abbellito, nel 1882, per cura dell'egregio dott. cav. Giacomo Mazzucchetti, che ne è direttore e proprietario.

Gli ospiti ascendono, ora, a 130. Di Ferrara, oltre alle scrivente, vi soggiornano: il cav. Luigi Bozzoli con la sua distintissima signora, il dott. Giuseppe Lezzirolli, il dottor Vittorio Nagliati e il sig. Enea Tedeschi.

Le acque sono freddissime (7.°) e assai gradevoli al palato; l'aria è balsamica e la temperatura, durante il giorno mite (12 a 14 normale, massimo 20, minimo 10). Alla sera occorre indossare il paletò. Il soggiorno, insomma, è qui delizioso e tale da destare l'invidia dei poltroni, che si ostinano a rimanere costì sotto la tirannide de 30 centigradi in casa!

Immaginateri, mio caro Direttore, i fremiti dell'individuo allorquando dalla benefica doccia schizza fuori l'acqua limpida, fresca, copiosissima e lo spruzza dal capo alle piante — ove non preferisca le voluttuose immersioni nelle tinozze e nelle piscine, sempre pronte a ricevere nel loro seno gli allegri ospiti di Oropa — e poi ditemi se non sia virtù gentile il compiangere gli assenti, tormentati dalla canicola di codesta zona umida!

Superfluo il soggiungere che l'aria, l'acqua, le escursioni e le gite geniali a S. Fermo, santuario d'Oropa, a Favaro, al monte Mucrone ecc., e il quieto vivere relativo contribuiscono a destare nei nostri stomachi un formidabile quotidiano appetito.

Alla sera, per passare il tempo al miglior modo possibile, si improvvisano sovente i tradizionali « quattro salti » e così le signore si diverrono, e noi, sedicente sesso forte, facciamo prodigi di valore ginnastico. Alle 10 pom. è costume dello stabilimento che gli ospiti vadano a coricarsi, sì che tutti si ritirano obbedienti alla consuetudine diventata col tempo legge inesorabile.

Il 15 corr. lo stabilimento rimarrà orbo di ospiti durante l'intiera giornata poichè, inaugurandosi a Biella il monumento al generale Lamarmora, andremo tutti ad assistere alla patriottica cerimonia.

In questo lembo di territorio piemontese regna la più grande armonia. Non si ode a favellare di Boulanger, non di Coccapieller... e nè tampoco delle *zingare* crudele, a cui auguro cordialmente lo sfratto da coteste dilette contrade.

APPENDICE

SOLILOQUIO TEMPESTOSO

(v. m.) Madama Anaide, moglie del cav. Tripolini, così parlava ad una sua amica.

— Figurati che il porta-lettere mi consegnò una lettera di mio fratello, in cui mi annunciava che mia madre era un poco incomodata in campagna. Ne avvisai Armando, e mio marito acconsentì che prendessi un legno per andarla a vedere.

Erano le 10 di mattina e partii subito. Armando ne aveva approfittato per fare un pranzetto con alcuni suoi amici ed io, che mi era rincasata alle 8 di sera, e non volendo disturbare la lieta brigata, me ne era andata a letto un poco stanca.

Il chiasso della vicina sala da pranzo mi impediva di dormire, e solamente sulle 11 mio marito si licenziò dai suoi amici.

Lo vidi entrare in camera, e mi accorsi dalla sua faccia e dai suoi gesti un poco sbalestrati che doveva essere alticcio.

Cantucchiava sotto voce e non si accorse che io l'avevo preceduto.

— Aspetta un poco che ti farò digerire lo, mi dissi.

Il mio signore e padrone si spogliò ridendo, borbottando, gestendo e finalmente si introdusse fra i lenzuoli.

— Ah! come dormirò bene! andava dicendo.

Ma non aveva finito la frase, che io l'avevo preso per la barba, e...

— Aiuto, i ladri mi ammazzano: si era messo ad urlare.

— Vuoi tacere, birbante; gli dissi io: dunque io non potrò lasciare un momento la casa senza che diventi il corpo di guardia di una masnada di ubbriaconi! seguitai. Non sono sempre stata io la vostra umile serva, da poter fare inviti quando vi sono io? Sicuro; almeno la mia presenza vi avrebbe impedito di impestarvi la bocca col tabacco e con oscenità.

— Dovevano essere bei soggetti i vostri invitati da non poterli presentare a una donna! E le mie povere tende che saranno tutte appestate di fumo! Hai detto che le cambi? Nonsignore vi devono stare un mese, e un mese vi resteranno, dovesse scoppiarne il colera.

— Oh! sì. Dovevate essere in un bello stato tutti cinquanta!! Cos' hai detto? che non eravate in cinquanta? Peggio allora, perchè avete bevuto come cinquanta orsi. Ho udito tutto sai, io, ed anche visto per il buco della chiave.

— E dove è andato a finire quel gran pane di zucchero, che era sulla credenza? Punch? Ah! ne avete fatto del punch! Ma che stomachi erano i vostri per bere una caldaia di punch!

— Vuoi che ti lasci dormir? Sì oh! adesso è proprio l'ora.

— Se avevi sonno perchè non sei venuto a letto all'ora dei cristiani, invece di ubbriacare la vostra ragione nel punch.

— E se te ne fosse restata un poco perchè non hai castigato quel villano, che per il buco ho visto fare i baffi e la mosca al ritratto di mia madre con un tranciello annerito nel fume? Oh! tu ridi? Non ridi? E allora chi è che fa muovere il letto?

— È che dolore, quando ho visto uno di voi rompere il becco alla mia caffettiera di porcellana?

— E brontoli? e hai il coraggio di brontolare anche che la mia caffettiera non valeva quattro soldi? Proprio, perchè tu te ne intendi di roba! Và là!!

— Ma giacchè il signore compra tutto per la metà, per un terzo, per un quinto, perchè non mi compra un vestito, anzi una toletta completa per andare un poco sui *Giardini* a sentire la *banda*? Tu sai che ne ho tanto bisogno!

— Cosa dici? che non ti rompa... Anche degli insulti! Battimi dunque, su, fatti coraggio, adesso che sei ubbriaco.

— Mi domandi quanto voglio per lasciarti dormire?

— Così diventi un poco buono. Sì, ecco, senti, sii ragionevole, non dormire oh!

— Tu mi vuoi tanto bene, hai tanto piacere che faccia buona figura... oh! oh! svegliati. Quanto? mi domandi quanto?

— Sì, Armando mio, non aver fretta, tanto da adesso a domani mattina hai tempo da dormire. Ecco, ti cirò con la mia abilità ed economia mi basteranno forse... aspetta... peuh!... cinquecento lire.

— Buuum! hai detto buuum! Mi vuoi dare solo trecento lire? no, caro, non basiamo, te l'assicuro, su, sta sveglio, non dormire, olà! oh!

Finalmente Armando, che ne era pieno fino sopra agli occhi, si mise a gridare.

— Grazia, Anaide, grazia! non ne posso più! ti darò le cinquecento lire, tutto quello che vuoi, ma lasciami dormire, altrimenti crepo.

— Eè io lo lasciai dormire: impara anche come si fa ad ottenere tutto... ed dache il resto dai mariti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portomaggiore 11 Agosto.

Il cholera, a Masi S. Giacomo, continua sgraziatamente il suo corso fatale. Ieri fu una giornata pessima: *Sette casi.*

Fortunatamente, quei poveri abitanti — nella sventura da cui sono oggi colpiti — hanno fra loro dei benemeriti cittadini a soccorrerli con l'opera solerte e affettuosa e coi saggi consigli.

Il Delegato comunale, sig. Enrico Tumiati, si adopera con mille cure a pro' dei suoi amministrati, rispondendo in tal modo alla fiducia in lui riposta dalla rappresentanza Comunale. I signori Cirelli infaticabili sempre: degno di ogni elogio il bravo ed energico dott. Alfredo Novi.

In sostituzione del M° Vitaliano Pasini, ritiratosi per malattia dalla Direzione del servizio al Lazzaretto, il Municipio di Portomaggiore mandò sabato sera a Masi S. Giacomo un giovane ed intelligente impiegato, il signor Francesco Marzola, che sino dal principio dell'epidemia si era messo, per tale servizio, a disposizione de' suoi superiori.

Vorrei parlarvi di tutto quello che fa l'Amministrazione Comunale per soccorrere i poveri ammalati; ma ripeterò solamente quanto fu scritto in altra corrispondenza: essa *fa l'umanamente possibile.* E mi pare di aver detto abbastanza.

Suicidio e Funerali del Generale

Il maggiore generale Macedonio Pinelli, era comandante la brigata *Palermo* a Verona: era stato coll'ultimo bollettino recentemente promosso comandante la divisione di Brescia.

Sabato sera il generale Pinelli fu veduto passeggiare in Galleria Vittorio Emanuele col generale Garavaglia.

Sul suo tavolino da notte furono trovate parecchie lettere: una era diretta al generale comandante la Divisione, e gli raccomandava che il cadavere suo fosse fatto trasportare di notte al cimitero e senza gli onori militari.

Un'altra lettera era diretta al procuratore generale del Re ed ai suoi Municchi, e altre ad amici e parenti.

La valigetta che il generale aveva portata con sè non conteneva che pochi effetti di vestiario e una tenue somma di danaro.

L'orologio che il generale aveva con sè era di nichel, la catena d'ottone.

Di valore non aveva che un bottoncino d'oro alla camicia.

Evidentemente il suicidio era premeditato. Tutto conferma a dimostrarlo; la causa del dramma è un profondo mistero.

Nella lettera diretta al Comando della Divisione egli non dice nulla delle cause che lo spinsero al fatale divisamento.

Probabilmente, le avrà spiegate in qualcune delle lettere dirette a parenti ed amici.

Il generale Pinelli era un uomo alto e robusto, dall'aspetto energico e marziale, con mustacchi e pizzo all'italiana.

L'altra notte la salma del compianto generale Pinelli venne trasportata all'ospitale militare in un carro tirato da quattro cavalli.

Seguivano il carro alcuni ufficiali e un drappello di fanteria.

Delle lettere lasciate dal suicida e passate dal giudice istruttore cav. Rossi — accorso appena avvenuto il fatto — all'Autorità giudiziaria, una è indirizzata alla moglie, un'altra al colonnello Nascimbeni del 67° reggimento, il quale prese il comando della brigata lasciata dal generale, una terza ad una signora di Parma, e la quarta ad un ingegnere civile, pure fuori di Milano.

Una quinta lettera era diretta al comando militare. In questa ora un poscritto col quale il suicida pregava che tutte quelle lettere venissero recapitate per mezzo del procuratore del Re.

La signora Pinelli era circa un mese fa ai bagni di San Giuliano: adesso si trovava a Verona insieme all'unica figlia del generale.

L'altra sera, il proprietario dell'albergo del Biscione riceveto da quella città il seguente telegramma del capitano Mandrile, aiutante di campo del Pinelli:

« Prego vossignoria indicarmi se trovasi alloggiato costì generale Pinelli « ed avvertirlo che sua figlia chiesemi « oggi ripetutamente sue notizie.

« *Capitano aiutante di vampo*
« *brigata Palermo.*
« MANDRILLE »

Al telegramma del capitano il sig. Borella rispose con seguente spedito a Verona mezz'ora dopo:

« Dolente partecipare triste notizia « generale suicidatosi stamane sua stanza « — Autorità militari e civili provvedono.

« BORELLA ».

Questo fatto darebbe forse a sospettare che il generale Pinelli è venuto via da Verona all'insaputa della famiglia, e che questa forse aveva qualche dubbio sulle funeste intenzioti del generale.

Ieri mattina, in forma affatto privata, alle ore 4, si è fatto il trasporto della salma dall'Ospedale militare al Cimitero senza alcun accompagnamento.

Aneddoti sopra Liszt

Quando egli, or fanno molti anni, si recò in Spagna e diede splendidi concerti a Madrid, il signor Salamanca, il Rothschild spagnuolo, gli domandò come gli piacesse quel paese.

— Non c'è male, rispose Liszt, peccato che i sigari siano tanto cattivi.

— Lasciatene la cura a me, vi manderò dei sigari eccellenti, rispose il Creso di Madrid.

Liszt stava aspettando che questa promessa si traducesse in fatti, ma invano; il banchiere l'aveva dimenticata.

Ciò indispettì l'artista, che il giorno della sua partenza da Madrid, comperò 500 sigari dei più fini, li mise in una elegante cassetta e li inviò al milionario, nel momento che saliva in vettura, insieme col suo biglietto di visita, sul quale aveva scritto *p. p. c. (pour prendre congé).* Egli viaggiava colla posta straordinaria, ed era quasi arrivato al confin, quando dietro la sua vettura ede gridare un tonante *alt!* Meraviglia, guarda fuori: non era un bandito, come aveva temuto, bensì un corriere cosparso di sudore e di polvere, che gli galoppava di dietro, gridandogli tutto trafelato:

— Reco il pacchetto che V. E. dimenticò a Madrid!

E staccata dal cavallo una valigia, la presenta a Liszt; quindi con la rapidità con cui era venuto, si allontana.

Liszt apre la valigia e vi trova una cassetta di palissandro intarsiata d'argento, contenente diecimila sigari di Avano, dei più fini; ed un biglietto di visita del signor Salamanca.

Quando Napoleone III era all'apice della sua autorità, Liszt suonò una volta alla presenza di lui e dell'Imperatrice Eugenia. Il discorso cadde sull'ella del l'imperatore, e questi disse di avere già mezzo secolo. Sire, voi siete l'intero secolo! rispose Liszt. L'imperatore lo ringraziò di questo complimento colla Croce della Legion d'onore.

Liszt in uno de' suoi viaggi a Roma s'era innamorato della principessa di Wittgenstein. Questa signora ottiene da Pio IX di far divorzio dal marito.

Si parlava già del prossimo matrimonio col celebre maestro. Quando a un tratto Liszt si fa abbate.

Fu tonsurato nella cappella del Vaticano dal Cardinale Hohenlohe, suo amico e diessi che in quest'occasione esclamasse, mostrando la chierica:

« Questa mi ha servato sulla terra, ed io lo spero anche lassù.... »

Narrano che qualche giorno dopo la consacrazione il neo abate volle servir messa egli medesimo all'amico porporato e che a un tratto, sentendo l'arganista della cappella stonare, si voltò apostrofandolo vivamente; poi non riuscendo a contenersi lasciò il suo posto ed allontanatosi risolutamente dall'altare si recò in cantoria e sedette sullo sgabello in luogo del povero maestro, tutto mortificato, sonando un frammento del suo *Dies irae.*

Una sera, a Pietroburgo, Liszt dava un concerto alla presenza della più alta aristocrazia della città.

V'era, fra le dame più nobili, la principessa K.... per la quale il pianista, in quell'epoca, aveva un debole assai spiccato, mentre essa, a differenza di tutte le altre sue compagne, non pareva tanto facile a concedere i suoi favori all'avventuroso forestiere.

A un tratto Liszt si alzò, abbassa il coperchio del pianoforte, e, rivolto all'uditorio, dice freddamente:

— Se la principessa K.... non permette ch'io le dia un bacio in fronte, io non suono più. —

Fu un vero urlo d'indignazione... contro la principessa. Tutte le signore balzarono in piedi e le si rivolsero contro protestando.

— Come, non voleva lasciarsi baciare?

Sarebbe stata lei la causa che Liszt interrompesse il concerto?

Bisognò ch'ella porgesse la fronte all'audace giovane, il quale tosto si rimise al piano e suonò con uno slancio mirabile fra gli applausi infiniti della sala.

Pare che poi la principessa non si lamentasse troppo della fatta concessione.

LA SCIENZA DEL *SECOLO*

Quanti vedendo l'altro dì il supplemento che il *Secolo* dedicava ai laghi di Lombardia, avranno esclamato: Ve' quanta dottrina nel *Secolo!* Ah! le sa proprio tutte! E come è pronta nelle occasioni a venirci fuori con adatte, opportune, istruttive pubblicazioni!

Eebene, veggasi la seguente lettera che è riportata nella *Perseveranza*:

« Accadendomi di leggere stamane il *Supplemento* al N. 7296 del *Secolo*, che ha per titolo: *I Laghi d'Italia*, non senza maraviglia mi veggo, a tutta mia insaputa, fatto collaboratore di detto giornale. Non è la prima volta, nè questo è il solo tra i periodici *illustrati* che si permettono di quando in quando riprodurre brani e pagine del mio libro per *Laghi e Monti*, senza citarne la fonte. Non me ne curai finora, pur lieto che altri, con iscritture proprie o tolte a prestito, meco si aggiungano a fare maggiormente conoscere e a meritamente celebrare questa zona interessantissima del nostro *Bel Paese.*

Ma l'abuso che ne ha fatto in questo numero il *Secolo*, saccheggiando a piene mani, e riempendo le sue colonne colle pagine del citato mio libro, senza pur nominarlo, e senza verun mio consenso, oltrepassa ogni limite di convenienza. Sono dunque intieri fascicoli di detto *Supplemento*, ricopiate *ad literam*, con qualche leggiera variante a proposito, come là dove dice, per esempio, che a Belgirate sono tre *(sic)* alberghi, dei quali due di primo ordine *(sic, sic).*

Ciò, perchè non passi in consuetudine a pregiudizio degli autori, mi obbliga a legittima protesta, della quale prego le Direzioni dei giornali che si rispettano di voler prendere nota, e darle opportuna pubblicità.

Arona, 2 Agosto 1886.

L. BONFORTI.

UN FATTO MISTERIOSO

È avvenuto verso le ore 11 di sera del giorno 6 corrente nel treno partito da Tolone per Marsiglia alle ore 7,28.

In un compartimento di seconda classe per due sole signore, si trovavano una damigella e una religiosa. Alla stazione di S. Nazario un individuo salì nel vagone; il treno partì all'istante. E già aveva raggiunto la sua massima velocità, a 800 metri circa dalla stazione, quando il vetro che stabilisce la comunicazione fra i varii compartimenti fu rotto e si udirono delle grida d'aiuto.

Tardieu, dottore a Arles, il quale veniva da S. Raffaele, accorse immediatamente in soccorso delle due donne; qualche altra persona giunse pure in aiuto. Ma mentre per una porta penetravano nel vagone e si assicuravano dell'individuo, le due donne si slanciavano verso l'altra porta.

Hanno esse creduto che le persone giunte in loro aiuto fossero d'accerdo con colui che le aveva spaventate? O il loro terrore fu tale da non lasciar loro la forza della riflessione? Fatto sta che ogni sforzo per trattenerle fu vano; esse si gettarono sulla strada. Le sventurate vittime di questo dramma devono essere state raccolte dagli abitanti d'una villa vicina o da gente passata vicino alla strada. Ma che fu di loro? Sono esse morte o gravemente ferite? Questa seconda ipotesi è la più probabile, poichè sarebbe veramente provvidenziale se con la velocità colla quale il treno filava, fossero ancora sane e salve.

Quanto all'autore volontario o involontario del fatto, esso è stato consegnato alla gendarmeria alla stazione di La Ciotat. Si dice da alcuni che egli è un marino in congedo, e che ha voluto usar violenza ad una delle due donne; ma nulla ancora è assicurato.

CRONACA

Bollettino sanitario della città — Dal 11 al 12 casi 2 morti 5 dei quali 3 prec.

Rossini Vincenzo d'anni 45 - Via Pavone 16 — morto.

Aorovi Antonia d'anni 62, Via Mozzo delle Tagole 2 — morta.

Orlandi Vittorio d'anni 20 - Via Vegri 52 — morto.

Selegari Giuseppe d'anni 73, fornaio, Capo Ripagrande 44 — morto.

Vecchi Alessandro d'anni 60, facchino Via Ghiaia 24 — morto.

S. Martino casi 2 in persona di Cenacchi Vitaliano d'anni 28 e di Toselli Clotilde d'anni 37.

Quacchio un caso in persona di Petroni Enrica d'anni 14.

B. S. Giorgio — Maggeri Natale fu Natale d'anni 55 operaio - morto.

Bollettino sanitario della provincia dal 11 al 12 casi 4 morti 2.

Copparo, (in 5 fraz.) casi 4, morti 5 Bondeno nessun caso, morti 1 dei prec.

Migliarino casi 1.

Fiscaglia casi 2 di cui 1 seguito da morte.

Argenta casi 1.

Lagosanto casi 2, morti 2 di cui 1 dei precedenti.

Pieve di Cento morto 1 dei preced.

Masi S. Giacomo, casi 2, morti 2 dei pr.

— Ieri il nostro Prefetto visitava Massenzatica e Mesola, dove trovò tutti i prescritti provvedimenti, lasciando un sussidio di L. 500.

Elogio e reclami — Alla polizia municipale, a tutti gli impiegati addetti al servizio sanitario in questo tempo malauguato di colera dobbiamo sinceri elogi per lo zelo, assiduità e pazienza con cui prestano l'opera propria alla menoma richiesta di chiunque. I signori avv. Dilliers assessore, il segretario De Angeli, il medico Azzolini siedono in permanenza come comitato di salute pubblica.

Qualche inconveniente forse potrà verificarsi, ma chi crede che l'ufficio di polizia debba rimediare a qualche malanno, non deve vociare nei caffè o nelle osterie, aumentando il malumore, ma vada di persona all'ufficio ad esporre il suo reclamo, al quale si porrà subito rimedio ovvero al reclamante si farà gentilmente conoscere che non ha motivo di lagnarsi.

In risposta alla lettera che il Dottor Gualerzi indirizzava il 4 corrente al *Corriere della Sera* intitolandola — un sorso d'acqua per carità! — riconosciamo che il paese di Codigoro, di Lagosanto e le Bonifiche hanno estremo bisogno di provvista d'acqua potabile: che a provvedere in permanenza, sarà cosa facilissima quando l'acqua Medici sia fecondottata a Ferrara. Al bisogno del momento, in mancanza di strada ferrata, non può supplire nè il Governo nè il Municipio: che, se questa esistesse, facil cosa sarebbe mandare là convogli interi di acqua. Col tempo e colla pazienza a tutto si rimedia; di fronte all'impossibilità attuale convien provvedere alla meglio.

Dal sig. Dottor Antonio Cavallari abbiamo ricevuto una lettera che per abbondanza di materia rimandiamo a domani.

A compimento — Il segretario generale Morana, in risposta ai telegrammi del nostro deputato Adolfo Cavalieri, gli rispondeva col seguente:

Roma 9. 8. 86. ore 20. 40

On. Dep. Adolfo Cavalieri

Andorno

Prevenni suo desiderio mandando jer l'altro al Prefetto Ferrara nuovi fondi per soccorsi Comuni, ove recentemente si è verificato colèra. Comitato farà qualche cosa anch' esso.

Morana

— L'on. deputato poi ci aggiunge che quanto alla Cucine Economiche è già in ispedizione per Masi S. Giacomo una caldaja da 120 litri del diametro di 0 45 centimetri.

Tribunale correzionale. — Ieri si assisteva ad un dibattimento contro un onesto funzionario G. Z. sopra querela di E. V. già condannata a quattro anni di carcere.

Il titolo del processo era per pretesa appropriazione indebita di L. 31. 50.

L'egregio rappresentante la legge, convinto dell'innocenza dell'imputato, ritirava l'accusa, chiedendo di non farsi luogo a procedere, ma il Tribunale, dopo quattro ore e mezzo.... di agonia per il G. Z., lo condannava all'emenda di L. 50.

L'appello non si farà attendere, e la Corte di Bologna, speriamo, riformerà la sentenza.

Un abbonato previdente desidera che facciamo pubblico un suo che è desiderio e consiglio, scrivendoci:

Non ti sembrerebbe opportuno che, in questi tempi quasi epidemici, si trovassero tutta la notte aperte almeno due farmacie, per turno s'intende, con un medico pronto ad ogni richiesta?

Ortopedia e Idroterapia — Ci scrivono, e noi nell'interesse dell'Umanità sofferente, ci affrettiamo a pubblicare: Oggi vi parlerò del Regio stabilimento Ortopedico Idroterapico Fiorentino di cui è Direttore e proprietario l'illustre dott. cav. Paolo Cerbonai.

Questo stabilimento che credo l'unico che siavi in Italia non è una delle solite Fabbriche di apparecchi ortopedici, un' ampia e solubberrima locandiera, dove si trovi tutto quanto, fin dal suo nascere, ha avvantaggiato la scienza ortopedica.

Innumerevoli furono le cure condotte a buon fine riguardo alle deformità del corpo umano. Si noti che si curano con grande successo tutte le malattie acute e croniche e specialmente le nervose.

Credete a me che queste mie franche lodi sono molto inferiori alla grande fama di cui gode questo stabilimento, che conta 50 anni di vita rigogliosissima.

Rettifica — Il concorso alla cattedra di Storia e Geografia, di cui al nostro numero di ieri è aperto nelle scuole tecniche municipali.

Sacco nero. — A Ferrara arresto del minorenne S. A. fuggito dall'Istituto del Buon Pastore di Ancona.

Contravvenzione contestata all'esercente osteria P. S. perchè faceva condurre l'esercizio per interposta persona senza la prescritta autorizzazione.

Arresto di N. C. per furto di un colombo a danno Catani Pietro.

Il Giorna e per i Bambini nel suo N. 32 contiene:

Il vaso rotto, *Achille Cecovi* — Come io nonno imparò a farsi la barba. *La Marchesa Colombi* — Fisica per i bambini, *Carlo Anfosso* — Pel giorno natalizio del babbo, *Ferruccio Barbieri* — Storia vecchia vecchia narrata ad un caro bambino, *Sinbhab-el Bahari* — Dalla terra dei Faraoni, *Forese* — Pietro il Silenzioso — Posta dei bambini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Agosto 1886.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 3 Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Felloni Francesco, calzolaio, celibe, con Laurenti Enrica, donna di casa vedova

MORTI — Zigiotti Margherita fu Pietro, in Angelini di Ferrara di anni 74, giorn. — Orlandi Vittorio di padre ignoto, celibe di Ferrara di anni 20, manisciaio — Trentini Adele di Antonio, nubile di Ferrara di anni 19 giorn. — Bertazzoli Antonio fu Giuseppe cel. di Ferrara di anni 67 spazzino — Zambardi Giuseppe fu Paolo, coniugato di Ferrara di anni 53 domestico — Beltrami Bellino fu Filippo coniug. di Porotto di anni 50 giorn.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 19°, 5 c.
Alt. med. mm. 756,03	» mass.ª 32°, 9 c.
Al liv. del mare 757,97	» media 25°, 5 c.
Umidità media . 63, 1	Ven. dom. SW; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara all'orizzonte

12 Agosto — Temp. minima 20,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Agosto ore 0 min 9 sec. 10.

PUBBLICAZIONI HOEPLI

Della *Biblioteca tecnica*, l'editore Hoepli, di Milano, ha ora compito la 2.ª edizione della importante opera di architettura pratica:

Le Abitazioni, del chiaro prof. **Archimede Sacchi**, ingegnere architetto. Questa 3ª edizione è in molte parti riformata e notevolmente aumentata, e le si è aggiunto un trattato speciale sui giardini, corredato da 471 figure e 3 tavole cromolitografate. Gli studi dell'egregio autore abbracciono quanto riguarda la costruzione di palazzi, ville, case civili, alberghi, case operaie e fabbriche rurali. L'opera, che consta di 2 grossi volumi, è di speciale interesse non solo per gli architetti ed ingegneri, ma ancora per i proprietari di case, capimastri ecc.

Lo stesso editore Hoepli pubblicò, in un bel volume, il III **Annuario dell'elettricità**, con 86 incisioni che raccoglie parecchi studi notevoli, fra cui uno sulla galvanoplastica, sulla luce elettrica, sui telefoni, emicrofoni, ecc.

Un'opera artistica ispirata ad un concetto molto pratico e di particolare giovamento agli artisti, alle scuole d'arte industriale, ecc. ecc., è **L'Ornamento policromo** dell'architetto **Melani**. E un elegantissimo volume ricco di 40 bellissime tavole, dorate o inargentate, finamente disegnate e a colori. Ogni tavola è preceduta di alcuni studi speciali copiosi e completi. Vi sono più di trecento motivi ornamentali scelti fra i più belli delle arti e dell'industria artistiche antiche, medioevali e moderne.

Degli *Studii giuridici e politici*, dell'Hoepli, è uscito il **Corso di legislazione agraria** dell'avv. **Emilio Bianchi**, professore diritto civile alla R. Università di Pisa.

I due grossi volumi, di cui si compone il lavoro, trattano le più vitali questioni nell'ordine legale ed economico, che più da vicino toccato i proprietari e i possidenti come gli avvocati ecc.

Alla serie pratica dei noti *Manuali Hoepli*, si sono aggiunti ora due altri nuovi: **Analisi del vino** del **Barth**, traduzione deligente del prof. *Comboni*. Nel concetto dell'egregio traduttore, si mira a diffondere anche in Italia un sistema unitario nell'analisi e nell'aggiudicazione dei vini, e a convincere gli onesti produttori di vino che questo solamente è il mezzo più valido per guarentirsi dalla frode. Il secondo e terzo volumetto, pure legato in tela è **Riscaldamento e ventilazione** del prof. **Ferrini**. Due volumetti originali, adorni di 94 incisioni e 4 tavole colorate.

Del manuale **Letteratura Romana** del prof. **Ramorino**, esce ora una seconda e copiosa edizione, destinata anche questa per la natura del lavoro dotto e chiaro, ai Ginnasi e Licei del Regno.

Dei *Manuali speciali*, notiamo con piacere il **Prontuario dell'ingegnere Navale del Cignoni**: una guida indispensabile, utilissima, che mancava sinora in italia, e alla quale, per la sua pratica utilità, auguriamo la stessa straordinaria fortuna toccata al **Manuale dell'ingegnere**, del prof. **Colombo**, di cui appunto ora l'editore Hoepli compì l'8ª edizione.

Anche per la *Collezione diamante Hoepli*, notiamo due altri volumetti: **Odissea, d'Omero**, tradotto dall'illustre Maspero; il che ci dispensa da ogni parola di elogio e di raccomandazione.

Auguriamo che il pubblico faccia buon viso a queste pubblicazi ni hoepliane, che le grandissime cure dell'egregio Editore siano ricompensate come meritano e che egli continui con la medesima passione l'opera sua a pro' delle scienze e delle arti.

Telegrammi Stefani

Salisburgo 10. — L'Imperatore Guglielmo ed il principe Guglielmo sono arrivati in buona salute alle 5 pom. e scesero all'albergo d'Europa ove la granduchessa di Sassonia Weimar li attendeva. Domani alle 3.30 l'imperatore proseguirà per Babelsberg.

Belfast 11. — Anche ieri vi furono disordini. I protestanti tirarono contro i cattolici mentre uscivano nel cimitero per seppellire una delle vittime dei disordini di domenica. Vi fu un ucciso e parecchi feriti. Iersera tentativi di disordini in vari punti furono repressi.

Napoli 11. — Oggi alle 4 pomer. il prefetto, il sindaco e i consigli comunale e provinciale e uomini politici ecc. resero gli ultimi onori alle ceneri di Maroncelli. Il sindaco pronunziò un appiaddito discorso. La Commissione forlivese accompagnando gli avanzi mortali del grande patriotta partiva alle 5 pom.

Belfast 11. — Stamane qualche disordine nel deposito tramways mentre gli operai entravano.

Le truppe lo repressero prontamente.

Nancy 11. — Un uragano iersera cagionò nei villaggi intorno a Nancy danni enormi. La campagna fu devastata. Un soldato fu ucciso. Parecchie persone furono gravemente ferite. Molte case sono crollate.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ

A senso di quanto dispone il Regolamento di questo Pio Luogo.

Viste le condizioni sanitarie attuali,

Si Notifica

Che a partire dal giorno 12 corr. Agosto, fino a nuovo avviso, sarà sospesa l'accettazione dei pegni di lana.

Transitoriamente, fino a che duri tale disposizione, sarà permesso di rimettere i pegni di lana esistenti nel Monte dei quali verrà chiesta la rinnovazione.

Ferrara 9 Agosto 1886.

Il Provvisore di turno

LUIGI FIORANI

RINGRAZIAMENTO

E per debito di eterna gratitudine ed in omaggio al vero merito che noi dobbiamo rendere di pubblica ragione un fatto, che altamente onora chi lo ha compiuto.

Da ben sei anni la nostra figlia Amedea era travagliata da *iroconia* con *panno vascolare corneale consecutivo* all'occhio sinistro e più volte ci aveva posti in serio pensiero pel pericolo continuo che la minacciava di perdere la vista, preziosa facoltà a tutti necessaria, (specialmente per chi ha duopo di procacciarsi giornalmente il vitto.)

Nell'egregio e benemerito Dottore sig. Silvio Anselmi, del quale oramai tutti conoscono le preclari virtù e la rara perizia nell'arte medica abbiamo trovato il nostro angelo tutelare.

Nel periodo di soli 5 mesi Egli seppe colle assidue ed efficaci cure reprimere il morbo tenace, rendendo la nostra figliuola completamente guarita, rifiutando a completamento della santa opera ogni benchè minimo compenso.

Non si cancellerà giammai dall'animo nostro la rimembranza di tale fatto e benedirem o eternamente alla memoria di un giovane di tanto merito e di tanto cuore.

I coniugi Caleffi.

CLINICA VETERINARIA

Nei locali dell'ex convento delle Martiri, dove era già la Scuola Veterinaria di questa città, verrà aperta col 16 agosto, sotto la Direzione dei signori dottori Magnani Ignazio e Collevati Giovanni, una Clinica Veterinaria fornita di tutto il materiale scientifico e pratico richiesto dal progresso degli studi moderni.

Le visite e le operazioni gratuite agli animali infermi di privati, avranno luogo tutti i giorni, presso l'infermeria dalle 9 alle 10 ant.

La pensione dei solipedi da ricoverarsi nell'infermeria è di L. 2 al giorno per cadauno, quella dei cani di L. 0.50; per le altre specie d'animali prezzo da convenirsi.

Interpellato l'egregio collega dott. Cimi Giorgio, gentilmente offre la sua cooperazione per consultazioni ed operazioni.

Ciò si porta a pubblica notizia per chiunque creda approfittarne.

NON PIU RESTRINGIMENTI URETRALI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Gli Autografi. — Il prof. Federici, l'illustre clinico di Firenze, ecco come si esprime parlando della rinomata Pariglina del Mazzolini di Gubbio: « Da qualche tempo vado sperimentando il pregievolissimo Liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio e con buon effetto, cosicchè l'adopero e seguiterò ad usarlo volontieri ed in modo particolare nella *sifilide* e nell'*artrite cronica*. L'esser facilmente tollerato, e condensando per così dire gli effetti di rimedi eroici in piccole dosi, rendono questo medicamento preferibile ad ogni altra preparazione magistrale e farmaceutica. » La Pariglina del Mazzolini di Gubbio viene anche raccomandata da altri clinici per la cura del *linfaticismo, gotta, erpete, scrofola, tisi incipiente*. Il Ministero d'Industria e commercio conferì una medaglia speciale al merito al R Farmacista Ernesto Mazzolini di GUBBIO per la sua *Pariglina*. Si vende L. 6 la bottiglia grande. Spedizioni franche.

In Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

LA DITTA

Finzi e Castelbolognesi

Via Mazzini N. 36

Rende noto ai signori Sindaci ed ai Comitati di soccorso ai colerosi della Provincia che tiene pronto un copioso assortimento di lenzuoli, fodere, pagliericci, panni, canvicie ai seguenti prezzi:

Lenzuoli di canopa nuovi a . .	L. 3. 75
» tela cotone a . .	» 2. 75
Fodere	» 70
Panni lana grigi	» 2. 75
Pagliericci borassina	» 3. 75
Camice tela cotone per uomo e donna	» 1. 60

Si vendono circa 14 seminatrici a mano in buonissimo stato, e specialmente adatte per la seminagione del canape.

I signori compratori sono pregati a rivolgersi all'Azienda Gallare in Ostellato.

PER LA STAGIONE ESTIVA

Docce, bagni e semicupi.

—

Ghiacciaie per la conservazione delle vivande.

—

Macchine per fare gelati.

—

Dette per fare l'acqua di Seltz.

—

Fornelli a Petrolio.

In Ferrara al Magazzino dei **FRATELLI RAVENNA** via Vignatagliata N. 23.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola e Rachitide.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce il Tosse e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dei grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante il delizioso Farina di salute De Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, remittenze, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energie nervose; *37 anni d'invariabile successo.*

Mettete di K. 100.000 cure, compreso quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, il 5.4. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del Sud. 6 Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1866.

Le Revalenta. — Ho sui spedittami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1864.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita sua moglie, che da anni sofferamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Orillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della rachitide, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento in una ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sempre chiamo la mesina e Pesca la memoria.

D. P. Castelli Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,384. — Maddalena Maria Joly di 70 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio a tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 45 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiate avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la vostra *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ricreata, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Salvagnoli.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnani e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Le vittorie dell' Enerinite

Dal bene noto ingegnere R. Baroschi, un perfetto gentiluomo nella di cui buona fede non può cader dubbio di sorta, riceviamo il seguente attestato, il quale viepiù accresce e splendidamente conferma la fama fino ad oggi conquistatasi dal celebre Dott. W. Thomas Clarck, mediante la sua *Enerinite*, il farmaco portentoso, che ha ridonata la capigliatura a migliaia di calvi. Tale attestato merita di figurare fra i tanti già da noi presentati al pubblico, a prova de l'indiscutibile efficacia del farmaco di cui siamo depositari.

Gardone (Brescia) 8 ottobre 1883

Pregiatissimi Signori,

Eccovi il risultato ottenuto mediante la cura dell' *Enerinite*. Nei primi due mesi dell' anno corrente mi si produsse alle regioni del cervelletto un denudamento quasi circolare, in cui non si poteva scorgere più un capello nemmeno allo stato di finissima peluria (era questa specie di tonsura perfettamente rasa, pressoitanto la pelle una estrema delicatezza e una lentigezza perfetta. Ai primi di giugno cominciai la cura mediante le frizioni dell' *Enerinite* in pomata, tanto al mattino che alla sera e della durata di cinque minuti circa. In capo a due mesi la pomata era esaurita ma la tonsura s'era popolata di biondi e finissimi capelli, seguendo in ciò le fasi identiche descritte nell' opuscolo del Dott. Clarck. Ai primi di Agosto detti nuovo alle frizioni dell' *Enerinite* liquida ed oggi che vi scrivo la *Calvizie* è completamente scomparsa sotto un folto strato di capelli colori castagno come gli altri e come quelli ultimi robusti.

Aggradite i miei saluti distinti e i miei ringraziamenti.

Ing. R. Baroschi.

L' *Enerinite* vendesi presso l' Amministrazione del nostro Giornale, a L. 6,50 il flacone, spedisceesi ovunque dietro domanda unita a importo.

DENTISTA

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 ant. alle 4 pom. offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l'estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere completo fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchoucs, oro ed argento.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell' ultima perfezione dell' arte, confida di vederci benignamente favorito come da 23 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1885. *L. Burnazz*

VIRILITÀ

esausta, debolezza degli organi genitali *di spina dorsale,* di cervello *e generale* perdita di memoria *e di energia,* spermatorea, polluzioni fiori bianchi, *sono ristorate e guarite anche nei vecchi e presti nei* globuli ricostituenti coca, fosfo, marzini *del Dr Tagliar, chiamati dal Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 8. — (per una cura) più 50 centesimi se per posta dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte, 6, *e primarie farmacie del Regno.* (1)

In FERRARA Farmacia F. NAVARRA.

ZANNONI ENRICO
VERNICIATORE - DECORATORE

si fa un pregio rendere noto che nel suo Laboratorto posto in Via Giovecca N. 149, tiene visibile un ricco ed assortito **Campionario di Caratteri a Fantasia** lavorati su Cristallo e cioè, Iscrizioni di pubblicità tanto per Negozi, Studi, Banche ecc.

Assume altresì l' incarico di eseguire con tutta precisione i seguenti lavori:

Verniciatura Carrozze - Serrande ecc.

Manifattura Insegne - Imitazione Marmi, Legni e Metalli - Decorazioni su Cristallo - Applicazione di Madreperla, Brillantina e Sabbie Madreperla, tanto su Insegne in Metallo come su Vetri, Cristalli ed altresì su Mobili - Marezzature a vari colori (uso Germania) - Verniciatura di Mobili da Giardino resistente alle intemperie.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli,* 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Lasagna, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Poletto Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Bonchi — PIACENZA, Emolo Pallzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Bitelli Luigi, Via Ombriano 9.

POLLERIE BRESTELLI

OLGIATE OLONA (Prov. di Milano)

Medaglia d' Oro del Ministero

per la coltivazione del frumento

FRUMENTO DI NOÈ DA SEMINA

Resistenza massima all' allettamento — Grande prodotto nella coltura intensiva — *Domandare Notizia e condizioni di vendita.*

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primarie d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro consiglia di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, inappetenza di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e le capsula con' impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

Fonte di Celentino

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — Parigi 1878 — Milano 1881 — Torino 1884

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte Celentino — G. Mazzoleni, Brescia. (2)

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.